

Orsini: sul Mercosur voto miope della Ue È interesse nazionale

Competitività

Il leader di Confindustria auspica altre intese con India e Arabia Saudita

«In un momento geopolitico come questo l'Europa deve dimostrare la sua compattezza. Il voto dei giorni scorsi lo considero molto miope», dice il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini in tema di Mercosur. E aggiunge: «Bisogna mettere gli interessi generali del Paese davanti agli interessi propri, e non avere paura di essere competitivi nel mondo».

Nicoletta Picchio — a pag. 5

Orsini: sul Mercosur fare l'interesse del Paese

Confindustria. «Il voto dei giorni scorsi lo considero molto miope. Aprire ad altri mercati come India, Emirati e Arabia Saudita»

Nicoletta Picchio

«In un momento come questo, con le tensioni geopolitiche internazionali, l'Europa deve dimostrare la sua compattezza. Il voto dei giorni scorsi lo considero molto miope. Per il nostro paese l'accordo Ue-Mercosur vuol dire riuscire ad esportare 14,5 miliardi di euro di prodotti». Emanuele Orsini, presidente di Confindustria, intervenuto in video collegamento al Forum Internazionale del Turismo, è tornato ad incalzare sull'importanza dell'intesa e sulla necessità di andare avanti.

«Bisogna mettere gli interessi generali del paese davanti agli interessi propri», ha sottolineato Orsini. «Condivido la reciprocità degli agricoltori, del fatto che i prodotti che entrano ed escono debbano avere la stessa qualità, ma non dimentichiamo la capacità di essere capillari nel mondo. L'Italia ha dimostrato di essere meglio degli altri paesi, di riuscire a beneficiare de-

gli accordi commerciali. Per noi è fondamentale. Chiudersi è veramente miope. Le reciprocità non devono finire per far male all'Italia e portare a perdere la capacità di esportare i nostri prodotti, è da pazzi. Il voto della Ue lo ritengo un enorme problema per la tenuta stessa dell'Europa. Confindustria crede che nei rapporti di libero scambio ci sia il futuro».

Oggi, ha continuato Orsini, «non bisogna avere paura di essere competitivi nel mondo. Dobbiamo riuscire ad esserlo, agendo sull'energia, con i piani industriali, per essere attrattivi». Il mercato del Mercosur, ha ricordato il presidente di Confindustria, è di 700 milioni di persone. «Non vuol dire superare il mercato degli Stati Uniti, che per noi è enorme e che non possiamo perdere perché abbiamo un saldo positivo di 39 miliardi. Però la capacità di esportare nell'area del Mercosur 14,5 miliardi, di riuscire a

diversificare è importante. Mi aspetto che dopo il Mercosur ci possa essere l'India e che si possano incrementare i mercati degli Emirati e dell'Arabia Saudita. Anche da lì possiamo essere attrattivi», ha continuato il presidente di Confindustria, facendo l'esempio della necessità di personale che è uno dei problemi del paese.

«Nel 2040 mancheranno 5 milioni di persone». Aprire agli scambi, quindi, può essere propedeutico anche ad attrarre lavoratori: «abbiamo già molti argentini e brasiliani che



vengono a lavorare nel nostro paese». Nelle ultime due-tre settimane, aveva dichiarato nei giorni scorsi il presidente di Confindustria, c'erano già state molte richieste da Brasile, Argentina e Paraguay a incentivare gli scambi. Prova concreta della portata dell'accordo e, sul versante, Ue, che l'Unione europea debba essere ripensata e che le battaglie parlamentari finiscono per danneggiare cittadini e imprese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

14,5 miliardi

L'IMPATTO SULL'EXPORT

Per l'Italia l'accordo tra Ue e Mercosur vuol dire riuscire ad esportare, in aggiunta, 14,5 miliardi di euro di prodotti

Le tappe e gli obiettivi

1

L'INTESA

Taglio progressivo sul 90% dei dazi

L'accordo Ue-Mercosur prevede una progressiva eliminazione dei dazi doganali su oltre il 90% dei beni, con grandi vantaggi per i prodotti industriali (auto, macchinari) e agroalimentari europei (vini, formaggi, cioccolato), ma anche per alcuni prodotti agricoli sudamericani (carne bovina, zucchero), con quote specifiche per l'UE, e tutela delle Indicazioni Geografiche europee in America Latina

2

EUROPARLAMENTO

Il rinvio alla Corte di Giustizia Ue

Il 21 gennaio il Parlamento europeo ha approvato (con 334 sì, 324 no e 11 astenuti) il rinvio dell'intesa Ue-Mercosur alla Corte di Giustizia Ue per un esame di conformità dell'accordo alle normative europee. Per il giudizio dei magistrati Ue si stima occorreranno tra sei mesi e un anno. Subito dopo l'intesa dovrà essere nuovamente votata dall'aula dell'Europarlamento.

3

IN ATTESA DELLA CORTE

Ipotesi applicazione anticipata

Tuttavia, le norme prevedono che l'intesa possa essere resa operativa in via immediata anche nelle more del giudizio della Corte di Giustizia. L'applicazione anticipata chiesta a gran voce dall'industria europea e anche da ampi settori della politica Ue potrà ora scattare appena un paese del Mercosur (Brasile, Argentina, Uruguay e Paraguay) ratificherà l'accordo.

4

AGROALIMENTARE

Diversificare i mercati per l'export

L'export alimentare italiano potrebbe chiudere il 2025 con un -4% negli Usa e risultati negativi verranno anche da altri comparti. Per un paese come l'Italia che esporta 640 miliardi sui 1.200 del fatturato totale dell'industria è imprescindibile diversificare gli sbocchi dando vita a una delle principali aree commerciali al mondo: quella tra Europa e paesi del Mercosur.



Imprese. Emanuele Orsini, presidente di Confindustria